

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA



N.

6.

IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

O SIA

GIORNALE DI BOLOGNA

VENERDI' 21 Luglio ANNO PRIMO REPUBBLICANO.

ITALIA

BOLOGNA 21 Luglio.

I Deputati Bonafede, e Manfrini degl' abitanti di Comacchio spediti a Bonaparte, per trattare a loro favore la causa di quelle Valli, hanno spedito da Milano un manifesto, che è stato affisso anche in questa nostra Città, in cui avvisano i Comacchiesi, che il supremo Generale ha dichiarate le Vallivera loro proprietà. — I nuovi deputati alla Giunta degl' Aloggi, per non aggravare di troppo i Cittadini, nella distribuzione degl' alloggi convenienti agl' Uffiziali, che passano per Bologna, hanno pubblicato un proclama, con cui invitano tutti quelli, nelle di cui case si trovano militari alloggiati per commissione della Giunta, di denunziarli entro tre giorni. —

E' pure stata pubblicata la vendita di tutti i stabili, per diritto di conquista appartenenti alla Repubblica Francese delle due sopresse Abbazie di S. Remo Maggiore, e della SS. Trinità. — Il Tribunal Criminale ha partecipata a questi Cittadini la risoluzione di far pubbliche sessioni in avvenire, il Giovedì d' ogni settimana.

S' è pervenuta la seguente riflessione d' un anonimo Francese sopra le Feste Nazionali.

Le Repubbliche moderne hanno introdotte le feste nazionali ad imitazione delle antiche. E' stato l' oggetto di grandi discussioni, e di scritti interessanti il problema storico: Chi ha fatti maggiori progressi nelle arti, e nelle Scienze, i moderni, o gli Antichi ec. Si è però stabilito qualche cosa di preciso in alcuni dettagli del gran tutto, che forma la massa delle cognizioni universali di una na-

zione. Si è stabilito, che nelle scienze sperimentali vagliano più, i moderni, nelle astratte l'affare è dubbioso, nelle opere di fantasia trionfano gli antichi, e nelle belle arti non si dubita della loro superiorità immensa. Non vi aggiungeremo l'articolo Feste Nazionali, perchè in questo siamo pure inferiori agli antichi, quando lo siamo inferiori in genio in costumi, ed in virtù repubblicane. E dove sono ancora fra noi, dopo sei anni di Libertà, dove sono almeno le più remote imagini de' giochi olimpici, dove gli Anfiteatri, e i tanti esercizi di Gimnastica proprii a formar loro il fisico, e il morale degli uomini? Ma per tutto ci vuol del tempo, bisogna che le cose a poco, a poco crescano è vero, ma se non si incomincia, non si perfeziona, se non si semina non si raccoglie. Le nostre feste sono tumultuose, e non toccanti, belle, ma poco istruttive. Queste si miglioreranno e quando? Quando nelle Repubbliche ci saranno più Repubblicani che Realisti, quando il vizio monarchico, e le frivole mode cederanno il campo alle idee più solide, e alle democrazie che virtù.

MILANO 11 Luglio.

La divisione del Territorio della Repubblica Cisalpina non è del tutto compita, ma è arrivata allo stabilimento di undici dipartimenti. Dell'Adda capo luogo Lodi, e Crema alternativamente ogni due anni. — Dell'Alpi Apuane capo luogo Massa. — Del Crostolo Capo luogo Reggio. — Del Lario capo luogo Como. — Della Montagna capo luogo Lecco. — Dell'Olonza capo luogo Milano. — Del Panarò capo luogo Modena. — Del Pò capo luogo Cremona. — Del Serio capo luogo Bergamo. — Del Ticino capo luogo Pavia. — Del Verbano capo luogo Varese.

MANTOVA 19 Luglio.

Anche in questa terribile fortezza, che tutto giorno si va vieppiù fortificando, e provvedendo, s'è fatta onorevole ricordanza de' Francesi morti per la libertà d'Italia nella Battaglia di Montenotte. Il giorno 14 nella piazza di S. Giorgio fuori di Mantova fù inalzata un'Aguglia ornata di militari trofei, sopra di cui erano scritti i nomi de' principali fra questi Eroi. *L'autentica descrizione venuta da Mantova di questa festa, assieme co' discorso del Cittadino Lattanzi, che pubblicamente in essa pronunziò sono stampati da questi torchi del Genio, e si vendono dal dispensatore medesimo di questi fogli.*

ROMA 14 Luglio.

Jer l'altro l'Eminentissimo Lorenzana si portò all'Ospizio Apostolico di S. Michele a Ripa, e dopo aver osservate tutte le fabbriche, e le Scuole che si contengono in quell'Edificio, prima di partire mostrò quanta fosse la sua generosità in proteggere le belle arti, donando mille Scudi Romani al sollievo di quegli impiegati. — Il Brigadiere Gandini ha ripreso il comando supremo di questa truppa. Sono arrivate a Roma molte compagnie di Granatieri, ed altre s'attendono a momenti. Mercoledì mattina da Milano giunse il corriere di gabinetto Tagliavini con piego per questa Segreteria di Stato. Questo è occasione, che molti parlino, chi dalla paura, chi dal desiderio, che sia a questa Capitale destinata molta truppa per democratizzarla. Se ciò fosse vero, il Sig. Brigadiere avrebbe ripreso o il comando in una assai cattiva circostanza. Ma tutto già si dice senza alcun fondamento. — S. Santità stà bene; trovasi al Quirinale col Cav. Azara, con cui tiene lunghissime conferenze. — Il Cav. Francesco Piranesi è partito da Roma per portar-

si al porti di Civit  Vecchia, Ancona, e Sinigaglia, per sistemare il nuovo stabilimento di commercio fatto colla Svezia. Questo   un vantaggio considerabile, poich  i Svedesi, si sono obbligati di prendere in cambio queste Nazionali manifatture.

NAPOLI 11 Luglio.

Giunto S. M. il Re jeri a questa Capitale vi fu gran circolo di Corte, e fece la solenne cerimonia, di porre la fascie a nuovi cavaglieri di S. Gennaro; dopo la quale ha ricevuto l' Ambasciatore Francese. Jeri ha pure ricevuto l' Ambasciatore della corte di Russia. Quest' oggi S. M. si restituisce a Caserta in gran gala, e questa sera saranno presentati i suddetti ministri a S. M. la Regina. Dimani vi sar  gran baciamaro, pranzo pubblico, e la sera opera al Teatro di S. Carlo. Gioved  la corte si porter  alla venerazione di S. Gennaro, e la sera vi sar  gran festa di Ballo, per  per la sola Nobilt .

F R A N C I A

PARIGI 3 Luglio.

Il Direttorio Esecutivo ha tenuta pubblica seduta il d  28 Giugno per solennemente ricevere l' ultima delle ventuna Bandiere conquistate dalla brava Armata d' Italia spedita dal Generale in Capo per mezzo del General Serrurier, il quale fece, secondo il solito, un elegante discorso, a cui rispose con eguale energia il Presidente Carnot. — Il Consiglio degli Anziani ha rigettata la risoluzione, che autorizzava la tesoreria a far indipendenti negoziazioni, ed a stabilire lei sola il caso d' urgenza de' pagamenti. — Ha pure in altra Sessione rigettate le risoluzioni di stabilire una Stamperia della Repubblica, e di mettere una contribuzione Mobiliaria per l' Anno V. — Ha pure rigettate

quelle, una delle quali riguardava le transazioni de' particolari anteriori all' abbassamento della carta, l' altra, la nuova organizzazione delle Poste, e de' Messaggi. — Nella Sessione dei 2 Luglio   stata aggiornata la sospensione dei Commissarij della Tesoreria Nazionale, incaricando il Direttorio, di denunziarli ai Tribunali, per essersi abusati delle facult  in occasione de' trattati passati fra la Tesoreria Nazionale, e la compagnaia Dijon.

TOURNAY 17 Giugno.

I Vicarij Generali hanno indirizzata una circolare a tutti i Decani, Gurati, ed altri ministri del culto Cattolico di questa Diocesi, con cui li esortano a dichiararsi, e a sottomettersi alle leggi della Repubblica. Fa questa vedere, essere ei  necessario, per la continuazione libera del medesimo culto. L' oggetto non   niente nuovo, poich  nel 1795 alcune diocesi circonvicine prive de' loro pastori s' indirizzavano successivamente a noi per ottenere i ministri dei Sacramenti di questa Santa Religione; Aggiunge che fatta una sessione fra gli Ecclesiastici di maggior merito, ed esaminato il codice delle leggi dove tratta di Religione, si   trovata literalmente espressa la formola seguente: *che le leggi, alle quali   necessario conformarsi nell' esercizio del culto, non stabiliscono alcuna cosa sopra ci , che spetta alla facult  di pensare, su i rapporti dell' uomo con gli oggetti del suo culto, e che esse non hanno per iscopo, che una vigilanza rinchiusa nelle misure di Polizia, e di sicurezza pubblica.* Vi   aggiunto poco dopo il seguente paragrafo: *Questa dichiarazione esatta dai ministri di tutti i culti,   una garanzia puramente Civica contro gli abusi che potrebbero fare del lor Ministero, per eccitare la disobbedienza alle leggi.* Posta la qual cosa hanno unanimamente stabilito, che niun effetto contrario, o dispiacere

possa venire dalla richiesta sommissione. Essendo adunque tolto tuttociò, che può allarmare le loro coscienze in quel, che appartiene alla fede cattolica, finisce con una calda esortazione a non opporsi ad un tale esempio.

STRASBURGO 24 Giugno.

Il General Moreau ha presentata copia d'una risposta mandatagli dall' Arciduca Carlo, in cui acconsente alla libera navigazione sul Reno fino a Magonza, con le riserve medesime, ed eccezioni di tutti gl' oggetti il di cui trasporto è proibito sulla riva destra del Reno.

GERMANIA

VIENNA 1 Luglio.

Il Vacante Reggimento Preiss verrà conferito al Generale Principe di Lichenstein, per così ricompensare il zelo, con cui ha comandata fin ora la Cavalleria Nazionale della leva fatta nell' Austria inferiore. — Si era parlato di qualche mutazione nella Polonia ma dicesi, che di ciò nulla succederà, essendo determinati i confini fra l' Austria la Prussia, e la Russia. — Sappiamo da Semlino, che il Pascià di Belgrado è partito da quella fortezza con 2 m. e due cento soldati con gran munizioni, e 10 cannoni. Si pretende, che possa esser diretto contro i ribelli; poichè altri Pascià hanno ricevuto un simile ordine. Ultimamente è seguita un' azione fra il corpo de' ribelli e la guarnigione di Belgrado, per cui trenta di quest' ultimi sono rimasti sul campo.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 1 Luglio.

I desiderj del Direttorio non sono minori dei nostri per fare la pace. S. M. il dì 25 si radunò col suo consiglio privato per trattare i preliminari di essa. Sembrava, che questi supponessero una pace separata, ciò trovandosi ne' passaporti Francesi; ma il Direttorio ha dichiarato posteriormente, che esso intende separata la pace marittima da quella del Continente. Anzi sembra, che Lord Malmesbury sia autorizzato a trattar gl' interessi nel Generale Congresso. Intanto si tratta il cambio de' prigionieri, e già sono partiti tutti gli Ufficiali Francesi.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 24 Maggio.

E' nata una terribile insurrezione nel corpo de' Cannonieri Gianizzeri i quali di malgrado soffrono l' essere ammaestrati secondo le regole della Tattica la più perfetta d' Europa. Gl' Ufficiali Francesi destinati alla disciplina di costoro dovettero fuggire, se vollero salvare ancor la vita. Hanno coloro fatta una dichiarazione al Gran Signore, che essi a qualunque costo non vogliono più essere instruiti dagl' esteri, amando di ritornare all' antica disciplina. Il Gran Signore intento a coltivare le sue Truppe, è molto penetrato da questa codardia. Restando ancora su quest' oggetto incerte le sue risoluzioni,

SUP. AL N. 6 DEL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

SABBATO 22 Luglio ANNO I. REPUBBLICANO.

I T A L I A

BOLOGNA 22 Luglio.

La Deputazione Criminale di questo Dipartimento del Reno notifica con pubblico avviso, che i Banchieri Cittadini de Lucca, Morelli, e Gnudi; già riconosciuti innocenti dal Cittadino Avvocato Pozzi Ufficiale surrogato di Polizia, del delitto imputatogli d' introduzione di moneta erosa, e d' esportazione della reale, non hanno su di ciò alcuna mancanza, essendo stati visitati i suoi libri da persone perite, le quali nulla hanno potuto dedurre, che contrasti la loro integrità.

Il Cittadino Cavara, Capitano nella Guardia Nazionale ha pubblicate le somme ricevute dalla sua compagnia, all' oggetto delle Marcellarie destinate. — Il giorno 23 Luglio, si farà la festa di S. Vincenzo de' Paoli nella chiesa spettante alla Congregazione delle Missioni. Questi Missionarj, che son SIGNORI, faranno la funzione con tutta magnificenza, che certo non corrisponderà alla democratica moderazione adottata in questa libera Città.

F R A N C I A

PARIGI 3 Luglio.

Il Ministro delle Relazioni estere ha pubblicata una bolla Pontificia, in cui il S. Padre comanda ai Preti, di sottomettersi alle leggi della Repubblica. In virtù di questa i Preti del ex Belgio devono prestare il giuramento più rigoroso. E maravigliosa la ritrosia di questi, poichè con altra bolla dei 5 Luglio 1796 ha ingiunto a tutti gl' abitanti cattolici

della Francia il sottoporsi alle leggi, della Repubblica, Portando il Testo di S. Paolo, *Non è podestà, che da Dio, e perciò chi resiste alla podestà, resiste a Dio*, e quello di S. Pietro; „ *Tutti i Cristiani devono esser soggetti al loro pubblico governo; che allora era Pagano.* — Il Ministro di Polizia ha avvisato il Direttorio, che i Clubs si sono moltiplicati sino a 40; e che è imminente la fondazione di altri quattro. sono perciò usciti ordini rigorosissimi di Vigilanza, non vo'endosi più soffrire alcuna anarchica Società. Infatti queste adunanze sul bel principio, si sono arrogati dei diritti, che loro non convengono, e così disturbano l' attuale ordine delle cose.

La commissione incaricata di trattare la polizia dei culti ha presentato un rapporto intorno alle esaminate petizioni per mezzo del Cittadino Dubruel, che è la seguente.

L' idea d' un Dio suppone una Religione; tutte le Religioni hanno la necessità d' un Culto; ed un Culto non può esser esercitato senza Ministri. Se la Costituzione concede la libertà dei Culti, il Legislatore dee proteggere, e tollerare tutti i Culti, che non sono opposti alla Costituzione; e sotto questo rapporto egli dee assicurare, e proteggere i Ministri del Culto Cattolico. Egli deve dunque occuparsi dei Ministri del Culto; non per farne una Classe separata da gli altri Cittadini: la Costituzione vi si oppone; non per comprimere, e molestare le opinioni, e le coscienze, elleno sono indipendenti dalle autorità degli Uomini: ma per fissare le regole, che devono legare questo sistema religioso colla tranquillità pubblica, e la sicurezza dello Stato. Le Leggi fatte fin qui a questo riguardo s' erano allontanate dallo

scopo, che s'avea proposto il Legislatore: bisogna arrivarvi con delle leggi sagge, conformi ai principj della ragione, della sana filosofia, e che possan essere eseguite. La Costituzione Civile del Clero fu il pomo di discordia: gli uni credettero di trovare in questa Costituzione degli attentati alla loro Fede, e ai loro dogmi; gli altri credettero al contrario di scorgervi i tratti della primitiva istituzione della Religion Cristiana: gli uni indifferenti per tutte le opinioni religiose, più occupati nei loro interessi, che nelle quistioni teologiche, credettero di trovare in questa Costituzione dei pretesti per soddisfare alla loro ambizione; gli altri vi rimarcarono de' motivi plausibili per gridare contro questo novello ordine di cose: e gli uni, e gli altri maledirono, o proclamarono questa Costituzione secondo i sentimenti, che li animavano. Senza dubbio sarebbe stato possibile di prevedere gli effetti funesti di cui questa fatale divisione diede tosto il segnale.

Si proseguirà.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 20 Giugno.

Il Sig. Pitt ha determinato, che per tutto l'anno corrente si facciano i pagamenti della banca in tanta carta, lasciando la libertà ai direttori di accorciare il respiro, e pagare anche in denaro i creditori, quando si trovino comodo il farlo. Pitt vorrebbe con ciò prevenire il danno, che ne verrebbe, se una richiesta universale vi fosse del numerario. Lusingandosi con questo metodo di ristabilire a poco, a poco il proprio credito. Infatti se si fa la pace, del denaro fuori non ne dovrebbe andar più. — La pacificazione colla Francia incontra ancora degli ostacoli. Quella Repubblica mostra bensì ingenui sentimenti, ma procura fare due paci una sepa-

rala dall'altra, avendo già stabilita quella con l'Austria, che è una cosa, che fa temere, Il nostro Ministero vorrebbe, che ci entrasse il Portogallo, e la Russia; s'è fatta a quest'oggetto un congresso, che è durato 26 ore. Dopo si sono spediti corrieri a queste due potenze. — E' stato levato il Sequestro sulle navi del Tamigi, terminata l'insurrezione di Nore. Si sono arrestati da 600 Marinari, fra' quali vi sono 25 capi di Rivolta.

Pacher è stato processato, gli sono stati accordati tre giorni alla difesa, e sarà giudicato a Bordo del Vascello di guerra il Nettuno, in cui si terrà il Consiglio Militare.

GERMANIA

VIENNA 1 Luglio.

Questa mattina è giunto il Segretario del Marchese del Gallo a questa Capitale con segreti dispacci. Dopo l'arrivo di questo è stato instradato un ordine al consiglio di guerra da S. M. di far marciare tutte le truppe, che si trovano a Vienna verso l'Austria, secondo diverse direzioni.

FIUME 20 Giugno.

I Reggimenti Croati che si trovarono a Lippa, e S. Mattia sono partite col Colonello Casimir. Un Battaglione è già in Castuz. 300 a Volorsko, 100 a Sovrana. 300 a Moschientza, e 300 a Perzetz sui confini veneti 1000 Uomini, con 400 Usseri sono qui aquartierati. Deve essere ormai giunto a Trieste il Comandante per ricevere gl'ordini. Siccome però nei porti Re, e Segna sono stati posti a requisizione tutti i bastimenti da trasporto, sembra, che queste truppe siano destinate altrove. — A Bistriz sono giunti 1000 uomini d'infanteria, e 500 di cavalleria Tedesca.

RATISBONA 18 Giugno.

Oggi è stato spedito il rescritto di ringraziamento a S. M. per la partecipazione dei preliminari di pace annunziatili li 18 Giugno. Oltre di quest'atto v'è ancora una supplica a S. M. acciochè faccia cessare al più presto, che sia possibile tutte le contribuzioni, ed agravi straordinarj. — L' Austria ha fatta una pace in queste circostanze vantaggiosa colla Francia; questa ha annientati tutti i progetti per l'ingrandimento della Prussia. Questa si vuol mettere in stato di contrastare l'Aristocrazia dell'Impero. E l'Austria si mette in un piede assai formidabile, e quindi si assicura la realizzazione degli articoli di pace segreti, e fors'anche eventuali.

NORIMBERGA 4 Luglio.

Jeri i Prusiani vollero far sloggiare i soldati nostri dai loro quartieri per prenderne essi il possesso. I nostri si difesero, ed è succeduto massacro da ambe le parti: ma dovendo cedere alla forza, dovettero cedere a Prusiani. Ma il Popolo si sollevò; si cacciò contro i Prussiani, e li scacciò. Noi presentemente siamo guardati dai Cittadini valorosi. Jeri sera uscì un proclama Imperiale in cui s'ingiunge al Re di Prussia, come Margrajo di Anspach, e Beuret sotto penna di 10 marche d'oro di ritirare senza alcuna dilazione, le truppe Prussiane da Norimberga, e suburghi, di levare le armi, e patenti afisse alle porte ed altri luoghi, di non turbare la Città Imperiale di Norimberga, nel libero esercizio de' suoi diritti di Sovranità, sopra gli abitanti de' suoi suburghi, distretti, ec., nè di frastornare nella menoma cosa quest'ultimi nell'adempire ai loro doveri, nell'obbedienza ai Magistrati, e nel pagamento delle

imposizioni. Di annullare tutte le disposizioni fatte a questo effetto, e sopra tutto le prestazioni di giuramento. Di restituire alla Città, ciò, che per di lui causa è mancato. D'indennizarla de' danni sofferti, e tutto nello spazio dei due mesi avvenire. Si temono con tutto ciò da questi torbidi conseguenze piuttosto cattive.

TRIESTE 26 Giugno.

Un povero Sacerdote, che fin dal pulpito raccomandava ai popoli la Democrazia in Rovigno è restato vittima degli Imperiali essendo condoto prigioniero in questo Porto. E' stato nell'Istria lo spirito di rivolta, ma nella Dalmazia vieppiù s'augmenta. A quest'ora più di 400 persone ne sono rimaste la vittima. Sono perciò passate da Gorizia senza riposarsi a questo porto 7000 persone, che appena imbarcate, hanno fatta pronta la vela. Più di cento barche sono state poste in requisizione. — I poveri Aristocratici si lusingano che da questo porto s'imbarcheranno truppe per Ferrara, e per Venezia, ma si spera, che questa spedizione sarà posta fra le cose possibili.

CRATZ 28 Giugno .1

L'occupazione della Dalmazia è costata poca fatica ai Tedeschi. Gli abitanti delle isole Arbe, e Bago, gli sono andati incontro. Zara la capitale dà segni di moltissima allegrezza per ricevere il governo Austriaco. Nell'Istria la cosa non è andata così felicemente. In Rovigno v'era alzato ancora l'albero della Libertà, ma i Tedeschi lo atterrarono in un momento, accomodando l'ordine delle cose a modo loro. Dicesi però, che tuttavia questo paese non sia quieto; gli Austriaci tengono una troppo aspra condotta verso questi abitanti troppo amanti la Libertà.

P R U S S I A

BERLINO 36 Giugno.

Il Marchese Luchesini in premio della sua sincera, e pronta servitù, ha ottenuto da S. M. il regalo d'una brillantata tabacchiera. — Da questa Capitale partì il giorno 21 S. M. alla volta di Pymont per subire una rigorosissima cura, usando ancora di quelle terme così salutari. — Prima però di partire ha pubblicato un proclama in cui sono comprese le seguenti dichiarazioni. Che, avendo il consiglio Aulico fatte emanare alcune disposizioni contro i suoi diritti senza sua saputa, e svolgendo così i suoi sudditi dalle contratte obbligazioni verso di Lui, intimando formalmente a quelli dell'ordine Equestre, a non riguardarlo come loro Sovrano. Stando alle leggi dell'Impero, egli non può riguardarle come legittime, ed obbligatorie, anzi le considera come attentati nei suoi diritti di Sovranità, e come vere Molestie. Invita egli perciò tutti quelli dell'ordine Equestre a non lasciarsi sedurre, nè deviare dai doveri di suddito. Promettendogli, che saranno trattati col massimo de' rigori senza veruna distinzione.

Le disposizioni del Consiglio Aulico sono: Un suo mandato dei 17 Marzo 1797 sulla rivendicazione della sovranità di Brandemburgo contro il Vescovado d' Einchstadt.

Un Conclusum dei 23 Marzo concernente le pretensioni di Sovranità di Brandemburgo contro l'ordine equestre in Franconia.

Un detto del dì 8 Aprile contro la Città di Weisemburgo. — Un detto dei 5 Marzo contro l'Elettore di Colonia, come gran Mastro dell'ordine Teutonico. — Un

detto del dì 19 Maggio contro la Città Imperiale di Norimberga.

Notizie interessanti.

Qual ricompensa suol dare un tiranno a suoi schiavi? molte ricchezze, infiniti favori, per denudarlo ben presto delle une, e degl'altri, e ridurlo con l'istessa facilità alla miseria, all'obbrobrio, alla disperazione, alla morte.

La Repubblica è più severa, non ricompensa con molta facilità, ma i suoi favori sono ben anche più durevoli. L'amor de' Tirani è una specie di mania che stà in mezzo del trasporto, e del odio. L'amor della Repubblica è un tenero amor di Madre, che premia con sobrietà, e castiga solamente per migliorare i suoi figli.

Le ricchezze, e gl'onori di Pitt, o del Capitan Pascià finiranno presto, perchè mal collocati, e mal diretti = Cincinato era più sicuro nel suo campo, e una corona di quercia donata a Mario Coriolano ne faceva l'orgoglio de' suoi tempi.

La Repubblica dunque debb'esser parca nell'accordare le ricompense, e dee nel tempo stesso distinguere il vero merito = Questa è la diffeoltà. Il vero merito talvolta è oscuro, e non si mostra con tutto l'apparato delle seduzioni, come il vizio, e l'intrigo. Sarebbe un gran male di premiar l'uno, per l'altro, sarebbe un male maggiore di non conoscer l'istessa virtù. L'unico mezzo più sicuro per penetrare nel più recondito dello spirito umano è di cercar di metter gli uomini al paragone = In questa lotta il vizio non può non rimaner eclissato dal vero merito.